
Informativa al Pubblico al 31.12.2010

Pillar III

Gruppo UBS Italia

Indice

INDICE	2
REVISIONI	3
1. INTRODUZIONE E NOTE.....	4
2. ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE	5
DI SEGUITO SONO RIPORTATE LE TAVOLE APPLICABILI AL GRUPPO UBS ITALIA S.P.A.....	5
2.1 TAVOLA 1: REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	5
2.2 TAVOLA 2: AMBITO DI APPLICAZIONE	8
2.3 TAVOLA 3: COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	9
2.4 TAVOLA 4: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	12
2.5 TAVOLA 5: RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI GENERALI.....	15
2.6 TAVOLA 6: RISCHIO DI CREDITO –INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTOFOGLI ASSOGGETTATI A METODO STANDARDIZZATO.....	29
2.8 TAVOLA 8: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	30
2.9 TAVOLA 9: RISCHIO DI CONTROPARTE	32
2.12 TAVOLA 12: RISCHIO OPERATIVO	36
2.14 TAVOLA 14: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	37

Revisioni

Versione	Descrizione dei principali cambiamenti
1.0 [19/05/2011]	Prima versione

1. Introduzione e note

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) introduce specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle logiche e degli strumenti finalizzati all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari UBS (Italia) S.p.A., in quanto capogruppo del Gruppo Bancario UBS Italia, (di seguito Gruppo), provvede alla pubblicazione delle seguenti tavole:

- Tavola 1: Requisito informativo generale
- Tavola 2: Ambito di applicazione
- Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 5: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola 6: Rischio di credito: portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 9: Rischio di controparte
- Tavola 12: Rischio operativo
- Tavola 14: Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo ha posto in essere procedure e strategie tese a garantire il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico.

Sono state adottate soluzioni organizzative per poter garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza.

Il Gruppo pubblica la presente Informativa al Pubblico sul sito internet del più ampio Gruppo UBS www.ubs.com, e più in particolare nella sezione dedicata alla nazione Italia.

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in migliaia di euro, laddove non diversamente specificato.

2. Elenco delle Tavole Informative

Di seguito sono riportate le tavole applicabili al Gruppo UBS ITALIA S.p.A.

2.1 Tavola 1: Requisito Informativo Generale

Informativa qualitativa

Questa tavola illustra la classificazione dei rischi adottata dal Gruppo e le relative definizioni. Il processo di gestione descritto è applicato a tutti i rischi rilevanti individuati e di seguito indicati:

Operativo

Rischio di perdite dovute all' inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di compliance:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie
- o danneggiare la reputazione dell'azienda
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario.

Credito

Rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza del cliente, controparte o emittente e comprende tutte le forme della nostra esposizione creditizia, è trasversale a tutte le tipologie di prodotti. Include il rischio di consegna/pagamento.

Controparte

Rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Mercato

La categoria relativa ai rischi di mercato comprende: rischi di posizione, regolamento e concentrazione, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ed il rischio di cambio e di posizione su merci, con riferimento all'intero bilancio.

Il rischio di posizione comprende due distinti elementi:

a) rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;



b) rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari presi ovvero di non essere in grado di ottenere provviste finanziarie a prezzi adeguati.

Tasso di Interesse sul portafoglio bancario

Derivante da attività diverse dalla negoziazione. Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica

Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa redditività e variazioni del contesto competitivo.

Reputazionale

Rischio di perdite non soltanto finanziarie ma anche di immagine per l'incapacità di identificare, gestire e controllare lo svolgimento degli affari ovvero i rischi inerenti ai medesimi.

Tale rischio non è quantificabile, se non ricorrendo ad analisi qualitative, non può essere gestito e controllato se non correlato ad altri rischi.

Residuale

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Il processo per la gestione del rischio consiste in un insieme di attività e di regole finalizzate a monitorare e mitigare i differenti rischi aziendali nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni sviluppandosi nell'ambito di un quadro di obiettivi e criteri condiviso dai vertici aziendali. In particolare, il processo di gestione dei rischi implica la strutturazione delle attività di gestione, controllo e misurazione dei rischi secondo la seguente articolazione:

- individuazione dei rischi;
- valutazione / misurazione dei rischi;
- monitoraggio e gestione dei rischi;
- reporting;
- gestione criticità e definizione interventi.



Per ciascuna delle attività sopra menzionate, si riporta di seguito una descrizione sintetica degli obiettivi e dei contenuti.

Individuazione dei rischi

L'identificazione dei rischi consiste nell'analisi dei profili di rischio legati alla tipologie di servizi/prodotti offerti e alla operatività aziendale, per area di business e nel suo complesso, cercando di individuare quelli ritenuti rilevanti, in coerenza con il grado di esposizione considerato accettabile, in coerenza di quanto definito nelle Risk Policies e nel Regolamento del Credito. Tale fase prevede l'individuazione delle caratteristiche dei rischi e la definizione delle modalità di valutazione ed i relativi sistemi/applicativi a supporto, e dei possibili strumenti di copertura alle esposizioni.

Misurazione / Valutazione dei rischi

Le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi sono definite in coerenza con le strategie di esposizione del Gruppo ed in relazione al grado di rilevanza dei rischi medesimi, nel rispetto inoltre, del principio di proporzionalità e della classe di appartenenza (classe 3 - che include gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente consolidato o individuale, pari o inferiore a 3.5 miliardi di euro).

In particolare:

- con riferimento ai rischi misurabili, la misura del rischio presuppone l'associazione ad ogni rischio identificato della modalità di misurazione più adeguata
- metodo standardizzato per il rischio di credito e controparte
- di base (Basic Indicator Approach) per il rischio operativo
- standardizzato per il rischio di mercato
- con riferimento ai rischi non misurabili, la gestione del rischio viene attuata mediante la definizione di idonei sistemi di controllo e mitigazione degli stessi.

Gestione e monitoraggio dei rischi

A mitigazione dei rischi individuati, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati per tutti i livelli aziendali. In particolare tale sistema dei controlli si articola in:

Controlli di linea: controlli delle attività, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di middle/back office ed hanno carattere sistematico. Nell'ambito di tale categoria di controlli, sono ricompresi anche i controlli presenti nel Control Plan. Tali controlli, con riferimento alle aree rilevanti del business aziendale, sono pianificati in collaborazione con le funzioni Risk Control e Compliance per le materie di competenza di ciascuno in base agli indirizzi e alle esigenze proprie di ciascuna delle funzioni di controllo. I controlli sono realizzati da risorse dedicate gerarchicamente poste all'interno delle strutture produttive oggetto di controllo. Le risultanze dei controlli sono trasmessi direttamente alle funzioni di controllo competenti nel quale sono descritti i controlli effettuati e le anomalie riscontrate.

Controlli sulla gestione dei rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con



gli obiettivi di rischio / rendimento assegnati. Nello svolgere le proprie attività di controllo le funzioni di controllo possono avvalersi delle risultanze dei controlli effettuati dalle altre funzioni nell'ambito dei rispettivi Control Plan.

Attività di revisione interna, volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Reporting

La fase di comunicazione dei risultati delle analisi sul grado di esposizione ai rischi consiste nella produzione di un set informativo strutturato, che si compone di reportistica specifica di dettaglio secondo tempistiche e specifiche differenziate per tipologia di rischio e di destinatario e di un periodico (almeno trimestrale) reporting al Comitato Rischi (Local Risk Committee) e al Consiglio di Amministrazione. Tali attività di reporting ordinario permette un monitoraggio in via continuativa dei rischi individuati ossia flussi informativi definiti in cui viene descritta l'attività di controllo svolta, le eventuali anomalie rilevate e le azioni intraprese. I flussi sono completati dal reporting straordinario, che consiste nell'informativa tempestiva da parte delle funzioni di Controllo all'Amministratore Delegato in merito alle situazioni di superamento dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulle singole fattispecie di rischio.

Gestione criticità e definizione interventi

Le informazioni prodotte nella fase di reporting supportano principalmente il processo decisionale dell'Alta Direzione e permettono l'individuazione delle eventuali azioni correttive atte a limitare e/o mantenere l'esposizione ai rischi della Banca e delle entità del Gruppo entro limiti definiti accettabili.

2.2 Tavola 2: Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, si applicano al Gruppo UBS Italia.

E' presente una sola società controllata integralmente, UBS Fiduciaria S.p.A. che svolge l'attività di amministrazione fiduciaria di patrimoni di terzi di cui alla legge 1966/39. La Controllata rientra integralmente nel perimetro di consolidamento sia ai fini di vigilanza prudenziale che di bilancio. Pertanto non esistono differenze nelle aree di consolidamento ai fini prudenziali e di bilancio.

Tabella 3.2.1 Ambito di applicazione

Denominazioni Imprese	Sede	Consolidamento Società	
		Bilancio	Prudenziali
Imprese			
UBS (ITALIA) S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale
UBS Fiduciaria S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale

Non sussistono impedimenti per un rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

In linea di principio per la Capogruppo UBS (Italia) S.p.a. è applicabile a livello individuale uno sconto pari al 25% del requisito patrimoniale richiesto a fronte del rischio di credito e operativo. Tuttavia dato che al 31.12.2010 il Gruppo nel suo complesso non rispettava i requisiti patrimoniali consolidati la Capogruppo nel rispetto della normativa vigente non ha usufruito di nessuna riduzione.

Informativa quantitativa

Non sono presenti controllate non incluse nel consolidamento.

2.3 Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Gli elementi principali compresi nel patrimonio di base consolidato fanno riferimento alla Capogruppo e in particolare sono: il capitale sociale interamente versato e le riserve costituite con gli utili degli esercizi precedenti.

Tra gli elementi negativi sono invece conteggiate le immobilizzazioni immateriali, l'avviamento iscritto a seguito di precedenti acquisizioni di società, e la perdita di esercizio. La dotazione patrimoniale della Capogruppo è stata prontamente ripristinata dall'azionista unico grazie ad un versamento a copertura totale della perdita d'esercizio. A partire dal 10 marzo 2011, giorno dell'effettivo incasso del versamento, la perdita d'esercizio per 24,1 milioni di euro non è più conteggiata tra gli elementi negativi del patrimonio di base, con un conseguente aumento di pari importo nel patrimonio di vigilanza.

Il patrimonio supplementare ricomprende il prestito subordinato emesso nel corso del 2009 dalla Capogruppo per un importo di Euro 7.750 mila con tasso di interesse variabile semestrale e scadenza gennaio 2018. Secondo la normativa vigente emessa da Banca d'Italia, il prestito è interamente conteggiabile nel presente aggregato e costituisce certamente un elemento di significativo rafforzamento in ottica di lungo periodo rispetto allo scorso esercizio.

Informativa quantitativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo ammonta a € 77.978 milioni. Di seguito sono riportati l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2010 ed in aggiunta i corrispondenti valori al 31.12.2009.

Tabella 2.3.1 Patrimonio di vigilanza

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	IMPORTO	IMPORTO
	2010	2009
Elementi positivi del patrimonio di base		
Capitale	60.000	60.000
Sovrapprezzo di emissione	0	0
Riserve	42.008	41.637
Strumenti non innovativi del capitale	0	0
Strumenti innovativi di capitale	0	0
Utile del periodo	0	0
Filtri prudenziali incrementi del patrimonio di base	0	0
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0	0
Azioni rimborsabili	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio	0	0
Altri filtri prudenziali positivi	0	0
Totale elementi positivi del patrimonio di base	102.008	101.637
Elementi negativi del patrimonio di base		
Azioni o quote proprie	0	0
Avviamento	7.103	7.103
Altre immobilizzazioni materiali	1.308	1.388
Perdite del periodo	0	0
Altri elementi negativi	0	0
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0	0
Altri	0	0
Filtri prudenziali deduzioni del patrimonio di base	0	0
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	0	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0

Titoli di debito	0	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0
Altri filtri negativi	0	0
Totale elementi negativi del patrimonio di base	31.780	8.491
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	70.228	93.146
Valore positivo	70.228	93.146
Valore negativo	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	70.228	93.146
Valore positivo	70.228	93.146
Valore negativo	0	0
Elementi positivi del patrimonio supplementare		
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	0	0
Leggi speciali di rivalutazione	0	0
Attività materiali ad uso funzionale	0	0
Riserve di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita	0	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0
Titoli di debito	0	0
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0	0
Passività subordinate di 2° livello	7.750	7.750
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0	0
Altri elementi positivi	0	0
Filtri prudenziali incrementi del patrimonio supplementare	0	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0
Altri filtri positivi	0	0
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	7.750	7.750
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	0	0
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre		
Valore positivo	7.750	7.750
Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	0	0
Valore positivo ammesso	0	0
Valore negativo	0	0

Deduzioni del patrimonio supplementare		
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	7.750	7.750
Valore positivo	7.750	7.750
Valore negativo	0	0
ELEMENTI DA DEDURRE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
Partecipazioni in società di assicurazioni	0	0
Partecipazioni	0	0
Strumenti subordinati	0	0
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	77.978	100.896
Valore positivo	77.978	100.896
Valore negativo	0	0
Elementi positivi del patrimonio di 3° livello		
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	0	0
Passività subordinate di 3° livello	0	0
Totale elementi positivi patrimonio di 3° livello	0	0
Elementi negativi del patrimonio di 3° livello		
Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio di 3° livello	0	0
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine	0	0
Altre deduzioni	0	0
Totale elementi negativi del patrimonio di 3° livello	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0	0
Valore positivo	0	0
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	0	0
Valore positivo ammesso	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA E DI TERZO LIVELLO	77.978	100.896
Valore positivo	77.978	100.413
Valore negativo	0	0

2.4 Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo appartiene alla classe 3, sulla base delle 'Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche'. In applicazione al principio di proporzionalità, la misurazione dei rischi da primo e secondo pilastro ai fini del calcolo del requisito patrimoniale segue i seguenti criteri.

Primo pilastro

Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi di primo pilastro e relativa determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo dei metodi regolamentari; le Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche richiedono la conduzione di alcune scelte di fondo. Gli approcci utilizzati sono:

- Rischio di credito: metodo standardizzato, con adozione dell'approccio integrale per la valorizzazione delle garanzie e dei rating di Standard & Poor's per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali.
- Rischio di controparte: metodo del valore corrente.
- Rischio di mercato: metodo standardizzato.
- Rischio operativo: metodo base (Basic Indicator Approach).

Secondo pilastro

Il secondo pilastro introduce aspetti qualitativi nell'adeguatezza patrimoniale e conseguente solvibilità degli intermediari. Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e della determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo di specifici algoritmi coperti dagli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1 per il rischio di concentrazione e rischio di interesse sul banking book; dall'allegato D per il rischio di liquidità. Per gli altri rischi è stata adottata la valutazione delle misure organizzative assunte a presidio e mitigazione.

Il Gruppo ha scelto di confermare l'utilizzo delle metodologie semplificate illustrate negli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1.

Il Consiglio d'Amministrazione nomina, per Banca e Fiduciaria, un Comitato Rischi, i cui membri restano in carica fino a revoca. Il Comitato si riunisce almeno una volta al trimestre ed informa, trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione sulla situazione di rischio nelle sue varie componenti, su richiesta del proprio Presidente, controllando la corrispondenza dei rischi assunti con i limiti sanciti dal Consiglio, dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche e dalle politiche del Gruppo di appartenenza.

Informativa quantitativa

Di seguito sono riportati i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31.12.2010.

Tabella 2.4.1 Adeguatezza Patrimoniale

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO 2010	REQUISITO 2009
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	75.112	59.721
- METODOLOGIA BASATA sui RATING INTERNI	0	0
DI BASE	0	0
AVANZATA	0	0
RISCHI DI MERCATO		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	84	2.064

Rischio di posizione	84	2.045
Rischio generico titoli di debito	73	2.045
Metodo basato sulla scadenza	73	2.045
Metodo basato sulla durata finanziaria	0	0
Rischio generico titoli di capitale	0	0
Rischio specifico titoli di debito	0	0
Rischio specifico titoli di capitale	0	0
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a O.I.C.R.	10	19
Metodo della scomposizione semplificata	0	0
Metodo della scomposizione parziale	0	0
Metodo residuale	10	19
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizione in merci	0	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza	0	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato	0	0
Metodo semplificato	0	0
- MODELLI INTERNI	0	0
Rischio di concentrazione	447	0
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	-524	-282
RISCHIO OPERATIVO	14.803	17.482
METODO BASE	14.803	17.482
METODO STANDARDIZZATO	0	0
METODI AVANZATI	0	0
INTEGRAZIONE PER FLOOR	0	0
ALTRI REQUISITI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	89.921	78.985
POSIZIONE PATRIMONIALE	77.978	100.896
ECCEDENZA	0	21.910
DEFICIENZA	11.943	0
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	6,2 %	9,4 %
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	6,9 %	10,2 %

Tabella 2.4.2 Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITÀ DI RISCHIO	2.374.356	938.895	75.112
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	63.074	0	0
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	0	0	0
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore	0	0	0
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.470.362	285.103	22.808
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	800.933	619.843	49.587
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	0	0	0
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	0	0	0
A.1.10. Esposizioni scadute	10.016	12.813	1.025
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	0	0
A.1.15. Altre esposizioni	29.972	21.136	1.691
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	0	0

2.5 Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni Generali

Informativa qualitativa

I crediti ricomprendono gli impieghi con clientela e con banche i quali prevedano pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non inizialmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita. Alla data di erogazione la valorizzazione avviene al *fair value*, con inclusione degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo l'iniziale rilevazione, la valutazione successiva è al costo ammortizzato. I crediti a breve termine ovvero a vista sono valorizzati al costo storico. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica per identificare e determinare oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

All'interno di questa categoria rientrano i crediti deteriorati i quali, in accordo con quanto riportato nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 272 30/07/2008), coerente con la normativa IAS, si suddividono in:

Sofferenze: si tratta di esposizioni verso clienti che versano in uno stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equivalenti; i crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica.

Incagli: rapporti verso soggetti che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, che si ritiene possa essere superata in un ragionevole arco di tempo; l'Organo di Vigilanza definisce poi alcune casistiche particolari di morosità e/o sconfinamento nelle quali le posizioni devono considerarsi incagliate. I crediti incagliati sono valutati in maniera analitica, se di importo significativo, e con metodologia standardizzata, qualora di ammontare non rilevante.

Esposizioni Ristrutturate: esposizioni nei confronti di controparti con le quali, nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito, siano stati stipulati accordi di moratoria e/o di rinegoziazione delle condizioni, talora con rinuncia a parte del credito. Tali posizioni sono oggetto di valutazione analitica.

Esposizioni scadute: si tratta dell'intera esposizione verso clienti, diversi da quelli classificati nelle categorie precedenti, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione.

Le rettifiche di valore sono iscritte al conto economico.

Informativa quantitativa

Le tabelle sotto riportate rilevano le esposizioni secondo la seguente organizzazione:

- Informazioni complessive per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione per vita residua delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Dinamica delle rettifiche di valore sulle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria

Tabella 2.5.1 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2010												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	1.297.799	1.297.799	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	1.297.799	1.297.799	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio													
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	97.323
Totale B													97.323
TOTALE A B	0	0	0	0	0	0	0	0	1.297.799	1.297.799	0	0	97.323

Tabella 2.5.2 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2010												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	89	15	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	100	100	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	6.770	6.770	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	58.567	58.567	0	0	0	0	0	0	671.392	671.392	0	0	0
Totale A	58.567	58.567	0	0	0	0	0	0	678.351	678.277	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio													
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.690
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	83.985
Totale B													91.675
TOTALE A B	58.567	58.567	0	0	0	0	0	0	678.351	678.277	0	0	91.675

Tabella 2.5.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	38.985	0	1.258.814	0	0	0	0	0	0	0
Totale	38.985	0	1.258.814	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.512	0	95.811	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.512	0	95.811	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	40.497	0	1.354.625	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	15	74	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	82	0	18	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	6.375	0	395	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	705.198	0	17.186	0	651	0	0	0	0	0
Totale	711.670	74	17.599	0	651	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	7.690	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	83.004	0	981	0	0	0	0	0	0	0
Totale	83.004	0	981	0	7.690	0	0	0	0	0
Totale (T)	794.674	74	18.580	0	8.341	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela(segue)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Societa finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore. specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore. specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	1.946	0	0	392	0	0
A.5 Altre esposizioni	51.559	0	0	0	0	0	18.894	0	0	10	0	0
Totale A	51.559	0	0	0	0	0	20.859	0	0	402	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	4.560	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	1.153	0	0	0	0	0
Totale B	51.559	0	0	0	0	0	5.713	0	0	0	0	0
Totale (A+B) (T)	51.559	0	0	0	0	0	26.572	0	0	402	0	0

Tabella 2.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela(segue)

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	15	74	0
A.2 Incagli	9	0	0	72	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	4.035	0	0	397	0	0
A.5 Altre esposizioni	189.596	0	0	462.976	0	0
Totale A	193.640	0	0	463.460	-74	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	3.130	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	31.402	0	0	51.430	0	0
Totale B	31.402	0	0	54.560	0	0
Totale (A+B) (T)	225.042	0	0	518.020	74	0

Tabella 2.5.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.001.027	0	0	0	631.285	166.546	116.897	50.103	1	0
A.1 Titoli di Stato	25.129	0	0	0	16.355	10.107	0	52	1	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										
- banche	952.990	0	0	0	250.091	52.647	857	0	0	0
- clientela	22.908	0	0	0	364.839	103.792	116.040	50.051	0	0
Passività per cassa	1.942.279	0	0	0	575.669	156.013	116.630	49.975	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	979.722	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	20.338	0	0	0	375.601	110.862	116.630	49.975	0	0
- clientela	959.384	0	0	0	200.068	45.151	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	113.774	17.444	29.855	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	56.912	8.625	14.935	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	56.976	8.819	14.920	52	0	0

Tabella 2.5.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Dollaro US

Voci/Scaglioni temporali - Valuta DOLLARI USA	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	30.215	0	0	0	5.602	1.336	629	1.133	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										
- banche	28.234	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	1.981	0	0	0	5.602	1.336	629	1.133	0	0
Passività per cassa	28.724	0	0	0	5.588	1.327	628	1.130	0	0
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	0	0	0	0	5.588	1.327	628	1.130	0	0
- clientela	28.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	95.465	14.521	2.118	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	46.780	7.261	1.059	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	48.685	7.260	1.059	0	0	0

Tabella 2.5.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali - Valuta FRANCHI SVIZZERI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	8.800	0	0	0	946	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										
- banche	4.762	0	0	0	433	0	0	0	0	0
- clientela	4.038	0	0	0	513	0	0	0	0	0
Passività per cassa	4.653	0	0	0	4.504	101	237	365	0	0
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	0	0	0	0	4.667	0	0	0	0	0
- clientela	4.653	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	4.504	101	237	365	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	18.201	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe					8.882					
- posizioni corte					9.319					

Tabella 2.5.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Yen

Voci/Scaglioni temporali - Valuta STERLINE	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	67	0	0	0	0	2.498	2.207	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										0
- banche	61	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	6	0	0	0	0	2.498	2.207	0	0	0
Passività per cassa	62	0	0	0	2.493	2.207	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	37	0	0	0	2.493	2.207	0	0	0	0
- clientela	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	100.486	1.874	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	50.243	937	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	50.243	937	0	0	0	0

Tabella 2.5.10 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali - Altre Valute	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	7.976	0	0	0	451	0	-135	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										
- banche	7.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	252	0	0	0	451	0	0	0	0	0
Passività per cassa	6.923	0	0	0	451	0	135	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	65	0	0	0	451	0	0	0	0	0
- clientela	6.858	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	1.163	0	135	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	103.155	1.838	27.502	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	51.054	919	13.751	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	52.101	919	13.751	0	0	0

Tabella 2.5.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela – Dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	74	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	74	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate				

2.6 Tavola 6: Rischio di credito –Informazioni relative ai portafogli assoggettati a metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato, il Gruppo ha scelto di avvalersi dei rating forniti da Standard & Poor's Rating.

La tabella seguente 3.6.1 riporta le classi regolamentari di attività e le eventuali agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate.

Tabella 2.6.1 Classi regolamentari di attività e relativa agenzia rating utilizzata per il rischio di credito

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating (Solicited o unsolicited)
Esposizioni verso Amministratori centrali e banche centrali	Standard & Poor's Rating Services	Solicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti		
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		

Informativa quantitativa

La tabella 2.6.2 che segue riporta, per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito.

Portafogli	Consistenze al 31/12/2010			
	Esposizioni garantite			Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
	Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali				
Classe di merito creditizio 1	0	63.074	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	0	0	0	0
classe di merito creditizio 1	0	1.467.540	0	
classe di merito creditizio 2	0	9.257	0	
Esposizioni verso o garantite da Imprese	0	0	0	0
classi di merito creditizio 3 e 4	0	806.149	0	0
Esposizioni scadute	0	10.014	0	0
Altre esposizioni	0	29.972	0	0
Totale attività di rischio per cassa	0	2.038.088	0	
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	0	336.268	0	
Totale generale	0	2.068.060	0	0

2.8 Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni qualitative

Il portafoglio crediti verso la clientela ricomprende linee di credito per cassa con utilizzi sotto forma di finanziamenti a scadenza o scoperti di conto corrente, linee per crediti di firma di natura finanziaria e commerciale ed una minima porzione di anticipazioni tecniche derivanti da emissione di carte di credito.

Tale portafoglio è assistito da adeguate garanzie reali, da fidejussioni bancarie o pegni su polizze vita valorizzate con approccio integrale. Va precisato che, allo stato, in un'ottica prudenziale, i pegni sul valore dell'insieme e/o su gestioni patrimoniali individuali, che rappresentano la maggior quota delle garanzie ricevute, non sono stati considerati eligibili.

La Banca concede linee di credito assistite da garanzie ed i principi d'erogazione si fondano sulla valutazione del merito creditizio del cliente, sono acquisite notizie riguardanti le finalità dell'operazione creditizia (quali esigenze di liquidità, necessità di copertura finanziaria, ottimizzazione finanziaria), le modalità di rimborso e la tipologia di garanzie prestate che devono risultare adeguate al rimborso dello stesso.

Per le garanzie offerte costituite da strumenti finanziari, la Banca applica un *haircut* (margine di riduzione inteso come differenza tra l'importo del credito accordato e il valore di mercato della garanzia fornita) teso a premunirsi contro l'eventuale perdita di valore della garanzia stessa.

Il margine di riduzione varia in funzione di parametri stabiliti (ad esempio qualità dell'emittente, durata, volatilità dell'attività finanziaria).

La Banca dispone di una procedura che assicura la revisione regolare del merito creditizio dei clienti affidati, con ritmi che variano a seconda del livello di rischio della controparte e dell'importo. E' previsto un controllo automatico quotidiano del valore delle garanzie reali ricevute: eventuali necessarie integrazioni sono richieste con tempistiche commisurate all'erosione del margine di garanzia.

La procedura di monitoraggio delle garanzie e la contrattualistica di cui la Banca dispone assicura tempestività nell'evidenziare le posizioni di rischio e nell'esecuzione delle misure da intraprendere compresa l'escussione, nei casi in cui tale azione si renda necessaria.

Ulteriore elemento di mitigazione è rappresentato dall'elevato peso percentuale delle garanzie ricevute rappresentate da pegni sul valore dell'insieme, su gestioni patrimoniali individuali e su polizze vita.

Dette garanzie, infatti, pur non essendo computate ai fini di vigilanza prudenziale costituiscono, a giudizio della Banca, valido strumento di attenuazione del rischio di credito.

Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta separatamente per ciascuna classe regolamentare il valore dell'esposizione totale che è coperto da garanzie personali.

Tabella 2.8.1 Attenuazione del rischio per classe regolamentare

Metodologia standardizzata – tecniche di attenuazione del rischio di credito	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Strumenti di protezione del credito di tipo personale e reale (metodo semplificato)			
Esposizioni garantite – attività di rischio per cassa	0	0	86.385
Esposizioni garantite – garanzie rilasciate	0	0	6.359
Totale	0	0	92.745

2.9 Tavola 9: Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Questo rischio per il Gruppo è riferibile solo alle operazioni di cambi a termine ed interessa solo le posizioni assunte dalla capogruppo su derivati finanziari negoziati con la clientela e con la controllante UBS AG. Una procedura interna prevede inoltre l'attribuzione di un limite operativo preventivo per ciascuna controparte, previo accurato processo di selezione.

I limiti interni per operatività in cambi a termine identificano il massimale di operatività che la Banca concede ai singoli clienti.

Il metodo di calcolo dell'esposizione, definito nel Regolamento del Credito e utilizzato dalla Gruppo è il metodo dell'equivalente creditizio che si ottiene sommando il costo di sostituzione (market to market) all'importo ottenuto moltiplicando il valore nominale delle singole operazioni per un fattore di conversione (add-on). L'add-on tiene conto della probabilità che a fronte dell'operazione si determini un'esposizione creditizia per cassa di cui è stimata l'entità.

Ad oggi il Gruppo non riconosce, ai fini di Vigilanza Prudenziale, alcun accordo di compensazione.

I limiti per il monitoraggio del rischio di regolamento (settlement) identificano il massimale di operatività concessa ad una controparte istituzionale per il regolamento delle operazioni di compravendita di titoli e definiscono l'importo massimo di rischio accettabile verso una controparte, accertato tramite analisi di credito.

Informativa quantitativa

Di seguito sono riportati il dettaglio dei derivati finanziari (che si identificano con "Over the Counter") aventi fair value positivo che quindi generano il rischio di controparte (tabella 2.9.1), e i valori nozionali per tipologia di prodotto (tabella 2.9.2) e per controparte (tabella 2.9.3).

Tabella 2.9.1 Derivati finanziari: Fair Value positivo

Contratti derivati	Fair value positivo al 31/12/2010
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.924
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	6.924
Futures	0
Altri	
Portafoglio bancario di copertura	0
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	
Portafoglio bancario Altri derivati	0
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	

Tabella 2.9.2 Valori Nozionali per tipologia di prodotto

Contratti derivati (Valore Nozionale)	Consistenze al 31/12/2010
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	259.993
Titoli di debito e tassi d'interesse	51
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	51
Futures	0
Altri	0
Titoli di capitale e indici azionari	63
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	63
Futures	0
Altri	0
Valute e oro	259.879
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	259.879
Futures	0
Altri	0

Tabella 2.9.3 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: Valori nozionali Fair Value positivi e negativi per tipologia controparte

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societa finanziarie	Societa di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale			52				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			132.421	27.070		17.440	82.948
- fair value positivo			837	182		258	5.647
- fair value negativo			6.026	294		79	392
- esposizione futura			1.226	270		174	777
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale A (T)	0	0	140.562	27.816	0	17.951	89.764

2.12 Tavola 12: Rischio Operativo

Informativa qualitativa

Definizione di rischio operativo adottata:

Rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di *compliance*:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie
- o danneggiare la reputazione dell'azienda
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario.

La metodologia adottata per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio operativo prevede l'utilizzo del metodo base (Basic Indicator Approach) in cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante (margine d'intermediazione), riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non è preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito è quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

In caso di cessione o acquisizione di segmenti di operatività, tali eventi incidono sul calcolo del requisito patrimoniale soltanto a partire dalla data di perfezionamento dell'evento e non comportano pertanto modifiche a ritroso dell'indicatore rilevante.



2.14 Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il rischio è generato per la massima parte da operazioni poste in essere dal Gruppo a fronte di richieste della clientela.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario derivano dalle operazioni effettuate con clientela a tasso fisso.

Si tratta principalmente di operazioni di impiego, per il tramite di finanziamenti erogati, e di raccolta attraverso depositi passivi.

La politica adottata per la gestione del rischio su tasso di interesse è ispirata a criteri di prudenza e prevede la sostanziale copertura sistematica di tutte le operazioni di raccolta e impiego per il tramite di operazioni di segno opposto ma di eguale importo e scadenza, esse sono normalmente stipulate con la casa madre UBS AG o con una selezionata lista di banche terze come approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti di importo sono differenziati per singola controparte banca terza e per duration.

Le restanti operazioni di raccolta sono effettuate a tasso variabile e la relativa liquidità è reinvestita con forme di impiego a vista.

Le posizioni nette nelle singole divise e per ciascuna scadenza non sono significative.

A livello consolidato il portafoglio bancario di pertinenza della partecipata Fiduciaria S.p.A. è composto solo da poste di natura contabile, da liquidità aziendale depositata su due conti correnti accesi presso banche terze e da un titolo di stato in posizione. Gli importi considerati non sono rilevanti, per tale ragione essi non sono stati inclusi nel calcolo del requisito.

Il Gruppo effettua altresì stress testing seguendo le istruzioni dell'allegato C del Titolo III della Circolare 263.

Per una corretta lettura dei risultati ottenuti è necessario ricordare che il modello di business in uso non prevede l'assunzione di rischi di tasso, le operazioni di raccolta e impiego sono infatti controbilanciate da operazioni di segno opposto per pari importo e scadenza

Le posizioni sono classificate per fasce temporali sulla base della vita residua, il 25% della componente definita "*non core*" è convenzionalmente ripartito nella fascia a vista.

Alle fasce individuate sono applicati fattori di ponderazione così da definire la possibile variazione di valore economico aziendale a fronte degli scenari ipotizzati come sotto indicati:

- shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi pari a 200 *basis points*
- *flattening twist*, aumento dei tassi a breve (fino a 12 mesi) di 200 bp e riduzione di 100 bp per le altre scadenze
- *steepening twist*, riduzione dei tassi a breve (fino a 12 mesi) di 100 bp e aumento di 200bp per le altre scadenze
- *positive butterfly*, aumento dei tassi di 100bp a breve (fino a 12 mesi) e a lungo (oltre 5 anni) e riduzione di 100bp per le altre scadenze.

La frequenza di misurazione del rischio di interesse è semestrale.